

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

Presenze di migranti e variazioni percentuali in alcuni centri di maggiori dimensioni				
<i>dati aggiornati al 31 dicembre</i>		2016	2017	Variazione percentuale 2016/2017
Centro Accoglienza Mineo	-	3.733	2.585	-30,75%
Centro Accoglienza Conetta di Cona (Venezia)	-	1.420	761	-46,41%
Centro Accoglienza Bagnoli di Sopra	-	908	395	-56,50%
Centro Accoglienza Udine	-	656	212	-67,68%

Con l'intento di diffondere la conoscenza e agevolare la realizzazione del Piano, nei primi mesi del 2017, il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione ha effettuato una serie di videoconferenze con le Prefetture e di incontri, direttamente sul territorio, ritenendo di fondamentale importanza avviare una maggiore interlocuzione con i Sindaci, per un confronto sulle problematiche afferenti le diverse realtà territoriali, valorizzando il contesto dei predetti Tavoli regionali, nella piena convinzione che l'accordo con gli enti locali costituisce l'elemento chiave per la sostenibilità dell'accoglienza e per il superamento delle criticità legate alle grandi aggregazioni.

A sua volta, ciascun Prefetto ha avviato un fitto dialogo con i sindaci dei rispettivi territori per incentivare la graduale e progressiva adesione al progetto di diffusione di centri SPRAR, che rendono le amministrazioni locali protagoniste della gestione dell'accoglienza dei migranti, soprattutto in un'ottica di integrazione di coloro i quali ricevono una forma di protezione internazionale.

Intensa è stata pertanto l'attività svolta nel corso dell'anno, per sostenere e portare avanti con le Prefetture, le Amministrazioni locali e l'ANCI la realizzazione del nuovo modello di accoglienza e, nell'ottica di acquisire un quadro iniziale dei dati inerenti lo stato di attuazione dello stesso, già a partire dal febbraio 2017, è stata emanata apposita circolare alle Prefetture¹⁷ per effettuare un primo monitoraggio, dal quale sono immediatamente emerse le iniziali disponibilità, da parte di circa 200 comuni, privi di qualsiasi tipo di strutture nei territori di competenza, ad

¹⁷ Circolare n. 2436 del 1.3.2017



Ministero dell'Interno

aderire alla rete dello SPRAR ; di altri 200 che hanno manifestato l'intendimento a trasformare le strutture temporanee già presenti in strutture di seconda accoglienza; di ulteriori 64 comuni privi di centri che hanno avviato l'attivazione di centri temporanei; di 31 comuni, infine, che hanno espresso l'intenzione di ampliare la rete SPRAR già esistente.

L'attività finalizzata a monitorare la realizzazione del Piano è, poi, proseguita in maniera costante. Con circolare del luglio 2017 è stato chiesto alle Prefetture un regolare aggiornamento della situazione dei centri di accoglienza¹⁸, da comunicare trimestralmente, nonché delle iniziative adottate o in corso di adozione da parte degli Enti locali e delle criticità riguardanti l'andamento del fenomeno migratorio nei rispettivi contesti territoriali.

I monitoraggi effettuati periodicamente hanno quindi evidenziato una crescita dei comuni che accolgono migranti, come dimostra la figura sotto riportata, da cui emerge che il numero dei predetti comuni è passato dai 2.800 del dicembre 2016 ai 3.386 del 31 dicembre 2017, con un incremento percentuale del 21%.

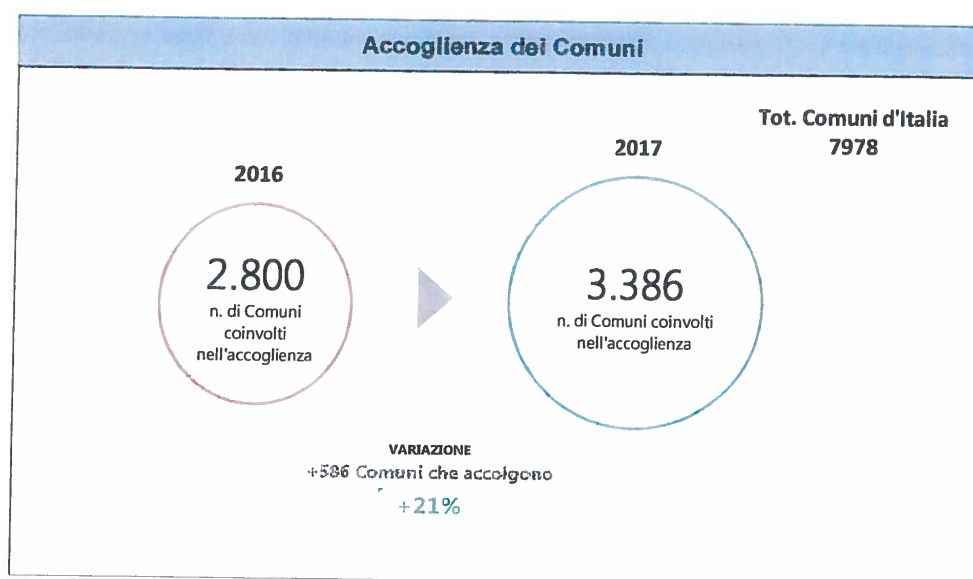
¹⁸ Circolare n. 10046 del 14.7.2017

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno



Per favorire, inoltre, la più ampia partecipazione al progetto di accoglienza diffusa, fondato sulla volontaria adesione delle amministrazioni locali, è prevista la “clausola di salvaguardia” in base alla quale, l’adesione al progetto, tutela lo stesso comune preservandolo dall’individuazione di centri di accoglienza nei territori di competenza, quale conseguenza di bandi di gara pubblicati dalle Prefetture.

La clausola trova applicazione nella misura in cui il numero dei posti SPRAR soddisfi la quota di posti assegnati a ciascun Comune dal predetto piano¹⁹.

Nella consapevolezza che il piano può raggiungere la sua piena attuazione e dimostrare la sua efficacia solo nel lungo termine, per rimuovere le criticità collegate alla sua attuazione, il 21 luglio 2017 è stata costituita presso il Dipartimento per le libertà Civili e l’Immigrazione una “cabina di regia” con ANCI presieduta dal Direttore centrale dei servizi civili per l’immigrazione e l’asilo; gli

¹⁹ Direttiva del Ministro dell’interno dell’11 ottobre 2016.



Ministero dell'Interno

incontri, cadenzati, di norma, settimanalmente, hanno consentito la soluzione delle varie problematiche poste, rivelandosi quale esperienza particolarmente fruttuosa ai fini della loro composizione. Nel corso del tempo si è constatato che il piano può trovare progressiva attuazione grazie ad una maggiore consapevolezza della bontà del percorso intrapreso, e agli sforzi compiuti sinergicamente con Anci e i Prefetti.

~~Inoltre, al fine di supportare gli Enti locali che intendono dare attuazione al Piano di accoglienza~~ diffusa ed aderire alla rete SPRAR, l'ANCI ha promosso alcune interessanti iniziative quali la messa a punto di un Tutorial, strumento multimediale consultabile sul sito www.sprar.it nella sezione "Aderire alla rete SPRAR", e l'attivazione di un help desk "Accesso SPRAR", con un indirizzo e-mail dedicato che consente di chiedere informazioni e chiarimenti sulle procedure di presentazione della domanda di accesso alla rete SPRAR²⁰.

In questa attività di incoraggiamento all'adesione al nuovo sistema di accoglienza diffusa non può non evidenziarsi come abbiano contribuito anche gli incentivi economici previsti a favore dei Comuni che accolgono, per i quali, con riferimento all'anno 2016, è stato corrisposta (nel corso del 2017) una somma nel limite massimo di 500 euro per ogni richiedente protezione internazionale ospitato e comunque nei limiti della disponibilità del Fondo destinato "all'immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti", istituito con art. 12, comma 2, decreto legge n. 193 del 22/10/2016²¹.

Quale esito di tale nuovo approccio, ciascuna Prefettura ha progressivamente adeguato i percorsi di accoglienza alle specificità del proprio territorio, anche attraverso la ricerca di modalità condivise, quali la stipula di intese in ambiti territoriali contigui o omogenei.

²⁰ Delle iniziative intraprese si è dato conto con circolare della Direzione centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione n.4394 del 25/09/2017

²¹ recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili", convertito con modificazioni dalla L. 1 dicembre 2016, n. 225.

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

In particolare, tra le iniziative di maggior pregio avviate dagli UTG in collaborazione con ANCI, finalizzate ad agevolare l'accesso al modello di accoglienza diffusa da parte dei Comuni, si segnalano quelle assunte da:

- ☐ Prefettura di Milano (protocollo sottoscritto il 18.5.2017): hanno aderito oltre 86 Comuni su 134 della provincia.
- ☐ Prefettura di Grosseto (protocollo sottoscritto il 26.9.2017 con 11 comuni della provincia su 28).
- ☐ Prefetture della Sardegna (protocollo sottoscritto il 16.10.2017 con la Regione, ANCI regionale e i Sindaci capoluogo di provincia).
- ☐ Prefettura di Catanzaro (protocollo sottoscritto il 21.10.2017): hanno aderito oltre 145 Comuni su 405 della regione, di cui 87 senza presenze di immigrati ed altri 45 hanno manifestato l'interesse alla sottoscrizione.
- ☐ Prefettura di Napoli (protocollo sottoscritto il 18.12.2017): su 555 Comuni della regione hanno aderito all'iniziativa 265 Enti locali (quasi il 48%) che rappresentano circa il 72% della popolazione campana.
- ☐ Prefettura di Bologna: ha attivato un'intesa con il Comune capoluogo finalizzata a favorire la progressiva sostituzione dell'accoglienza emergenziale in favore dell'accoglienza integrata SPRAR, in linea con il Piano Ministero Interno-ANCI, coinvolgendo 39 Enti del comprensorio metropolitano per un totale di 1350 posti di accoglienza.



Ministero dell'Interno

Principali intese territoriali per l'attuazione del Piano di accoglienza diffusa



MILANO

Protocollo sottoscritto presso la Prefettura di Milano con i comuni della provincia, cui hanno aderito, ad oggi, 86 comuni su 134 della provincia



GROSSETO

Protocollo sottoscritto con 11 Comuni su 28 della Provincia



SARDEGNA

Protocollo sottoscritto dalle Prefetture della Sardegna con la Regione, l'ANCI regionale ed i Sindaci capoluogo di provincia



CATANZARO

Protocollo sottoscritto presso la Prefettura di Catanzaro, cui hanno aderito 190 comuni su 405 della regione



NAPOLI

Protocollo sottoscritto presso la Prefettura di Napoli, cui hanno aderito 265 comuni, che rappresentano circa il 72% della popolazione campana



BOLOGNA

Intesa tra la Prefettura ed i Sindaci dell'Area Metropolitana di Bologna per favorire l'accoglienza integrata SPRAR, coinvolgendo 39 enti locali del comprensorio per un totale di 1.350 posti

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

Inoltre, sempre per favorire il processo di inclusione sociale, con il D.L. 13/2017 convertito, con modificazioni, in legge n. 46/2017 è stata attribuita ai prefetti la possibilità di promuovere, d'intesa con i Comuni, ogni iniziativa volta ad incrementare l'impiego dei richiedenti asilo in attività su base volontaria di utilità sociale in favore delle collettività locali, anche tramite la proposizione – in collaborazione con organizzazioni del terzo settore - di progetti da finanziare con risorse europee.

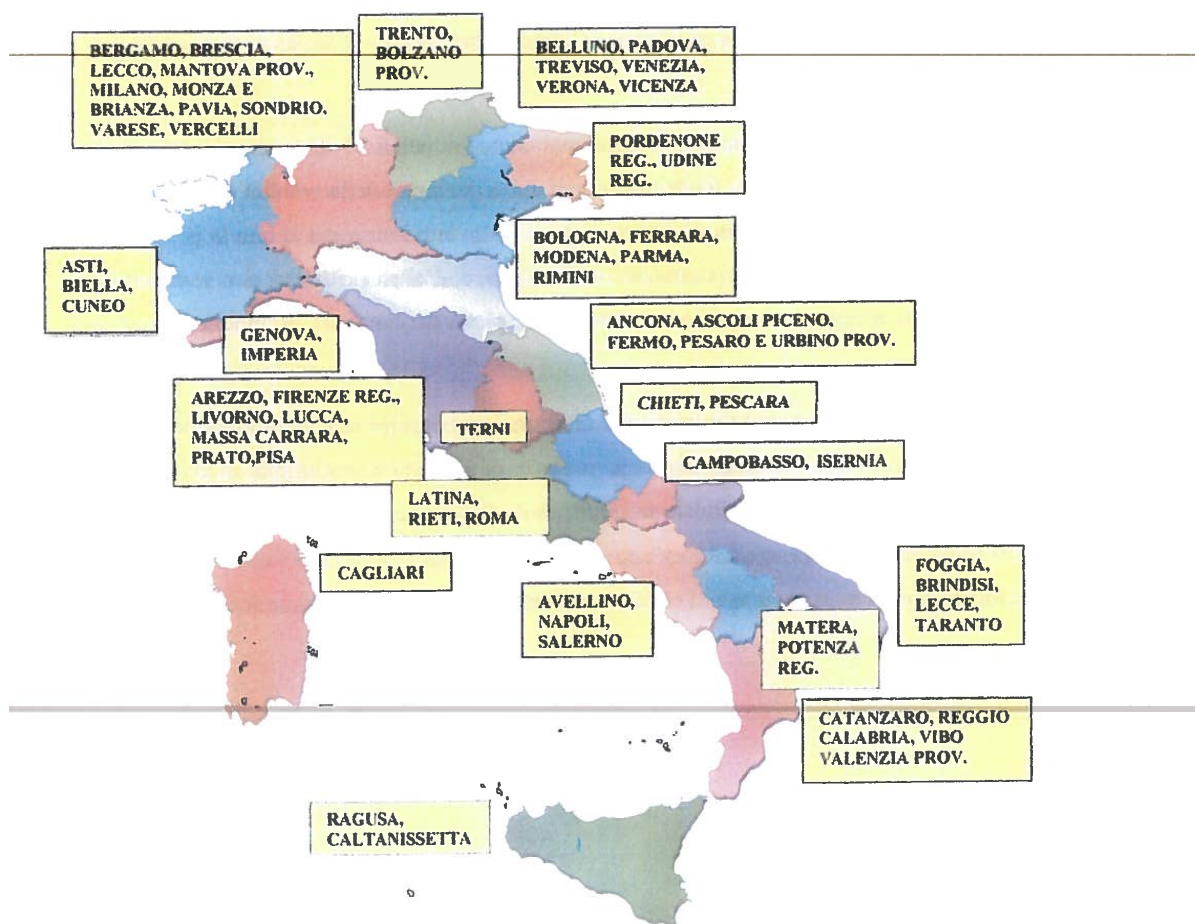
Al 30 maggio 2018 risultano complessivamente stipulati 156 protocolli con il coinvolgimento di oltre 340 comuni, in 64 province italiane, a conferma della validità di una misura atta a favorire l'integrazione e la cultura dell'accoglienza: da un lato i migranti hanno la possibilità di conoscere il contesto sociale e la popolazione che li ospita, dall'altro i cittadini non vedono più l'immigrato come un soggetto passivo ed estraneo ma piuttosto come un individuo con cui rapportarsi ed interagire.

Un sistema di accoglienza così concepito permette di ottenere un duplice effetto favorevole: da un lato una riduzione significativa dell'impatto che la presenza di migranti è suscettibile di avere su di un singolo territorio (grazie alla condivisione del "peso" dell'accoglienza su diverse comunità locali); dall'altro garantisce a coloro che chiedono rifugio in Italia un'esistenza dignitosa in armonia con la realtà locale ospitante, attraverso più efficaci percorsi di integrazione ed inclusione sociale.



Ministero dell'Interno

PROTOCOLLI D'INTESA PER ATTIVITA' DI VOLONTARIATO SVOLTE DA MIGRANTI
(Circolare ministeriale 14290 del 27.11.2014)
aggiornata al 30 maggio 2018



MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

4. MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA)

Negli ultimi anni il numero dei minori stranieri non accompagnati sbarcati nel nostro Paese ha subito un notevole incremento, passando dai 5.232 MSNA del 2013 ai 25.846 registrati nel 2016; trend in aumento che si è confermato fino al primo semestre del 2017 con 11.406 arrivati e che è diminuito solo a partire da luglio 2017, quando le più generali strategie deterrenti per limitare gli sbarchi, messe in campo dall'Italia, hanno avuto riflessi positivi, anche in questo settore.

Infatti, alla data del 31 dicembre 2017 il numero dei MSNA sbarcati sul nostro territorio è di 15.779, con una riduzione del 39% rispetto all'anno precedente, mentre, il numero complessivo di minori non accompagnati in accoglienza è di 18.303, con un incremento del 5,4 % rispetto al 31 dicembre 2016, la maggioranza dei quali è del Gambia (12 %), dell'Egitto (9,9 %), della Guinea (9,6%), dell'Albania (9,2%), dell'Eritrea (8%); prevalente la componente maschile pari al 93,2% totali mentre la presenza femminile se pur in aumento risulta al 6,8 %.

Con riferimento all'età, si conferma una prevalenza di minori prossimi al compimento della maggiore età. Ha infatti un'età inferiore ai 15 anni solo il 6,1 % di coloro che sono stati censiti al 31 dicembre, un dato sostanzialmente stabile se confrontato con quello dei periodi precedenti: l'età più rappresentata è quella dei 17enni i quali costituiscono il 60,3% dei MSNA presenti, seguiti da coloro che hanno 16 e 15 anni (rispettivamente il 23,4% e il 9,6%).

Tra le regioni italiane, la Sicilia si configura come la regione che ospita il maggior numero di MSNA (circa il 43,6 % del totale), in linea con un trend ormai consolidatosi da molti anni, seguita a debita distanza, da Calabria (7,9%), Lombardia (6,6%), Lazio (5,7 %), Emilia Romagna (5,6 %) e Puglia (5,0%).

Nell'ambito del sistema di accoglienza la legge n.47 del 7 aprile 2017 recante "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati" ha completato il percorso di riforme avviato a partire dal 2014 e proseguito negli anni successivi, disciplinando in maniera organica la materia.



Ministero dell'Interno

La legge ha introdotto una serie di modifiche alla normativa vigente, rafforzando gli strumenti di tutela garantiti dall'ordinamento e mirando ad assicurare maggiore omogeneità nell'applicazione delle disposizioni su tutto il territorio nazionale. La stessa, nel riconoscere i minori quali soggetti vulnerabili, titolari di diritti, ha individuato nuove modalità per l'accertamento dell'età e l'identificazione, prevedendo la presenza di mediatori culturali durante tutta la procedura; ha semplificato la disciplina in materia dei permessi di soggiorno, prevedendo che il minore potrà richiedere direttamente il permesso di soggiorno alla Questura competente, anche in assenza di nomina del tutore; ha introdotto la figura dei tutori volontari per assicurare ad ogni minore una figura adulta di riferimento adeguatamente formata; infine, ha sancito anche per i minori stranieri non accompagnati il "diritto all'ascolto" nei procedimenti amministrativi e giudiziari che li riguardano e il diritto all'assistenza legale a spese dello Stato.

Tra i principi, il testo introduce esplicitamente un divieto assoluto di respingimento alla frontiera dei MSNA e, in tema di accoglienza, ha previsto il limite di 30 giorni come termine massimo di trattenimento dei minori nelle strutture di prima accoglienza e quello di 10 giorni per le operazioni di identificazione. Fra le novità di rilievo, la ridefinizione all'uniformità sul territorio nazionale alle procedure di identificazione del minore, che costituisce il passaggio fondamentale per l'accertamento della minore età, da cui a sua volta dipende la possibilità di applicare le misure di protezione. Tale procedura prevede: un colloquio del minore con personale qualificato, sotto la direzione dei servizi dell'ente locale; la richiesta di un documento anagrafico in caso di dubbio sull'età ed eventualmente di esami socio-sanitari, con il consenso del minore e con modalità il meno possibile invasive; la presunzione della minore età nel caso in cui permangano dubbi anche dopo gli accertamenti.

Un'altra importante novità è, poi, costituita dall'assegnazione agli enti locali del compito di sensibilizzare e formare affidatari in grado di accogliere questi minori e di favorire e promuovere progetti che prevedano l'affidamento familiare in luogo del ricovero in comunità. La nuova legge prevede, altresì, l'istituzione presso ogni Tribunale dei Minorenni, di elenchi di tutori volontari, disponibili ad assumere la tutela di questi minori. In materia di misure di accompagnamento di

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

lungo periodo, la norma ribadisce la possibilità di richiedere l'affidamento ai servizi sociali fino al ventunesimo anno di età per quei minori che hanno intrapreso un percorso di integrazione, ma che raggiunta la maggiore età necessitano di un supporto prolungato di assistenza.

La nuova normativa, istituisce, infine, il Sistema informativo nazionale dei MSNA (Sim) presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la cartella sociale dei MSNA, compilata da personale qualificato.

In relazione al sistema di accoglienza, la nuova legge ribadisce che il minore straniero non accompagnato ha diritto ad accedere al Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati – Sprar, anche se non ha richiesto la protezione internazionale.

Anche dal punto di vista sanitario e scolastico, con la legge n. 47 vengono fornite a questo particolare target di persone vulnerabili ogni garanzia e diritto di accesso.

Per capire come questa legge porti l'Italia in una posizione d'avanguardia in Europa basterebbe confrontarla con i contenuti della Comunicazione del 12 aprile 2017 della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio, in tema di protezione dei minori migranti, laddove un elevato numero delle raccomandazioni rivolte ai Paesi Europei per garantire un'accoglienza solida e duratura sono già legge per noi.

I minori stranieri non accompagnati, oggi, in Italia, hanno diritto a:

- Permesso di soggiorno
- Alloggio in un posto sicuro
- Tutela di un adulto
- Non-discriminazione
- Diritto alle cure mediche
- Diritto allo studio
- Diritto a lavorare secondo la normativa sul lavoro minorile
- Diritto all'informazione.



Ministero dell'Interno

Sempre sotto il profilo normativo, con l'adozione del decreto legislativo n.220 del 22 dicembre 2017 recante "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, di attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale nonché della direttiva 2001/32/UE recante procedure comuni ai fini del riconoscimento della revoca dello status di protezione internazionale" sono state concentrate tutte le fasi procedurali giurisdizionali in capo ad un unico giudice, individuato nel Tribunale per i minorenni, che è competente per l'apertura della tutela, per la nomina del tutore, per la ratifica delle misure di accoglienza e per l'adozione del provvedimento di attribuzione dell'età a seguito degli accertamenti disposti nei casi dubbi.

Alla luce dell'attuale quadro normativo, il sistema di accoglienza dei MSNA si articola su un doppio binario: la prima accoglienza consente la presa in carico del minore dal suo arrivo o dal momento in cui è rintracciato sul territorio fino ad un massimo di 30 giorni, per garantire l'erogazione di servizi specialistici finalizzati al successivo trasferimento nei centri di secondo livello; la seconda accoglienza, effettuata prioritariamente nella rete SPRAR, fornisce al minore, attraverso progetti individuali, gli strumenti per raggiungere l'indipendenza lavorativa, sociale e culturale.

In considerazione della riduzione dei flussi migratori, a partire dal mese di luglio del 2017, la strategia del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione si è orientata ad una ottimizzazione delle disponibilità nel sistema di accoglienza, volta a garantire a tutti i minori un'adequata collocazione secondo le disposizioni previste dalla normativa nazionale ed internazionale vigente in materia.

Al riguardo, anche sulla base del monitoraggio e dell'attività ispettiva portata avanti dalle Prefetture e dal Dipartimento grazie ad apposite progettualità finanziate con risorse europee (progetto Mireco, di cui si dirà più diffusamente successivamente), sono stati individuati alcuni Centri per adulti ove è stata rilevata la presenza di MSNA che, una volta giunti a destinazione, hanno dichiarato la minore età.

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

Complessivamente, nel 2017, con il coinvolgimento di 38 Prefetture, sono stati effettuati n. 517 trasferimenti in strutture dedicate, nelle more del successivo inserimento in centri di seconda accoglienza.

Contestualmente, al fine di evitare l'eventuale promiscuità lesiva dei diritti dei minori, si è proceduto a monitorare il fenomeno dei neomaggiorenni presenti nei centri, anche per assicurare a questi ultimi servizi adeguati alla maggiore età, con conseguente contenimento dei costi.

In particolare, il passaggio all'età adulta, per i non richiedenti asilo, costituisce un tema di particolare rilevanza sul quale sono coinvolte, a vario titolo, diverse Amministrazioni e in primo luogo gli Enti Locali, come richiamato anche dalla legge n. 47, al fine di assicurare idonei interventi che non vanifichino il percorso avviato da minorenni.

Per ampliare ulteriormente la disponibilità di posti nelle strutture di prima accoglienza, il 4 agosto 2017 è stato pubblicato un avviso "Qualificazione del sistema nazionale di prima accoglienza dei Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA)" (per un ammontare di € 52.030.000,00 sui fondi FAMI) volto all'attivazione di 1.100 posti in strutture altamente specializzate, che ha previsto la presentazione delle proposte in quattro fasi temporali. Alla data del 31 dicembre 2017 (prima e seconda fase) sono stati ammessi al finanziamento n. 3 progetti, per ulteriori 150 posti, dislocati in Sicilia, che vanno ad aggiungersi ai 19 progetti già attivi, con strutture dislocate in 9 regioni (Piemonte, Toscana, Liguria, Emilia Romagna, Puglia, Basilicata, Campania, Calabria e Sicilia).

Nonostante la costante attività di sensibilizzazione dei territori promossa dal Dipartimento, anche con l'ausilio dei Prefetti, si rileva che la maggior parte dei progetti si concentra in Sicilia e nelle regioni del sud Italia, ove maggiore è il numero dei minori presenti.

In aggiunta ai posti per MSNA presenti nella rete SPRAR, sono stati attivati per la seconda accoglienza e a valere sui fondi FAMI, alla data del 31 dicembre 2017, n. 19 progetti per un numero complessivo di 340 posti - di cui 120 per minori con particolare fragilità - dislocati in 12 Regioni (Emilia Romagna, Sicilia, Piemonte, Abruzzo, Campania, Toscana, Veneto, Umbria, Friuli Venezia Giulia, Puglia, Calabria, Basilicata). Tali progetti saranno finanziati fino al 31 dicembre 2019.



Ministero dell'Interno

Con decreto n. 20458 del 28.12.2017 sono, inoltre, state assegnate le risorse per i nuovi progetti SPRAR, nell'ambito dei quali sono stati finanziati 115 nuovi posti a favore dei MSNA.

I Prefetti hanno, dal canto loro, attivato strutture ricettive temporanee per MSNA di età superiore ai 14 anni, ai sensi dell'art. 19, comma 3 bis, d. lgs. n. 142/2015, volte a fronteggiare i flussi eccezionali degli ultimi anni.

Al 31 dicembre 2017 le presenze di MSNA nei centri di accoglienza loro dedicati sono ripartite come illustrate nella tabella che segue:

- 760 presenze (su 950 posti disponibili) per 19 progetti, ripartite in 63 centri di prima accoglienza FAMI, dislocati in 9 regioni e attivati dalla Struttura di missione;
- 946 presenze (su 1020 posti disponibili) in 59 strutture ricettive temporanee di prima accoglienza, attivate dai Prefetti ai sensi dell'art. 19, comma 3 bis, d. lgs. 142/2015;
- 287 presenze (su 345 posti disponibili) in 36 strutture di seconda accoglienza FAMI;
- 2.285 presenze (su 3.180 posti disponibili) in 132 centri SPRAR.

Presenze migranti per tipologia di centro

REGIONI	Strutture di 1° Accoglienza MSNA		Strutture di 1° Accoglienza temporanea MSNA		Seconda Accoglienza MSNA (FAMI+SPRAR)	
	Num. Strutture	Num. Presenze	Num. Strutture	Num. Presenze	Num. Strutture	Num. Presenze
Abruzzo	0	0	1	20	4	30
Basilicata	5	78	0	0	8	99
Calabria	6	99	11	159	17	212
Campania	20	130	1	32	16	246
Emilia Romagna	6	84	5	23	19	359
Friuli Venezia Giulia	0	0	0	0	6	86
Lazio	0	0	0	0	2	45
Liguria	2	44	0	0	1	57
Lombardia	0	0	8	86	6	111
Marche	0	0	0	0	2	25
Molise	0	0	0	0	4	61
Piemonte	4	44	1	20	4	92
Puglia	8	64	13	311	22	273
Sardegna	0	0	4	67	1	0
Sicilia	10	171	5	138	36	638
Toscana	2	46	5	56	4	82
Trentino Alto Adige	0	0	2	18	1	17
Umbria	0	0	0	0	8	69
Valle D'Aosta	0	0	0	0	0	0
Veneto	0	0	3	16	7	70
TOTALE	63	760	59	946	168	2572

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

Nel corso del 2017 sono state presentate 9.782 domande di protezione internazionale e 348 MSNA hanno preso parte al programma di relocation con le modalità che verranno meglio descritte successivamente (par. 6.3).

Nell'ottica di elevare gli standard di accoglienza dei MSNA, il Dipartimento delle Libertà Civili e dell'Immigrazione, ha esteso il corso di formazione per i responsabili dei centri FAMI, organizzato con la collaborazione dell'EASO, agli operatori dei centri di accoglienza temporanei ex art. art. 19, comma 3 bis, d. lgs. 142/2015.

A partire dal mese di settembre si sono svolti 4 incontri formativi, di due giornate ciascuno e sono stati programmati altri corsi per l'anno 2018.

Nel 2017 sono proseguite altresì le attività poste in essere in esecuzione del progetto "CONI - miglioramento dei servizi rivolti ai minori stranieri presenti presso le strutture di accoglienza attraverso il potenziamento della pratica sportiva", attivato nel dicembre 2016 e dei due progetti avviati con Save the children e con il Consiglio Italiano per i Rifugiati (CIR), in data 1.10.2016 e 15.11.2016, volti alla realizzazione di interventi di protezione dei minori attraverso la presenza di soggetti qualificati presso le aree di sbarco e nei principali valichi di confine terrestre, in grado di individuare tempestivamente le vulnerabilità. I progetti si concluderanno nel mese di marzo 2018.

A decorrere dal 1 gennaio 2017 sono stati avviati due progetti con scadenza 31 dicembre 2019:

- il primo denominato "Aditus", con beneficiario l'OIM, ha l'obiettivo di erogare servizi di formazione e affiancamento alle risorse professionali operanti nell'ambito dei progetti di prima accoglienza;

- il secondo "Supporto multi-azione Obiettivo Specifico 1", con beneficiario UNHCR, prevede una serie di attività tra le quali la promozione e lo sviluppo di strumenti di lavoro, competenze e buone prassi, il rafforzamento della rete locale e la formazione e l'aggiornamento di futuri formatori.

Di particolare rilevanza, infine, il progetto, in ambito socio-sanitario, denominato "Tutela della salute dei minori stranieri non accompagnati accolti nel sistema di prima accoglienza", con



Ministero dell'Interno

beneficiario l'Istituto Nazionale salute, migrazioni e povertà (INMP), previsto per il periodo 3 aprile 2017 - 30 giugno 2018; l'obiettivo di tale progetto è infatti quello di rafforzare le competenze delle equipe multidisciplinari operanti nei centri sul diritto alla salute e all'accesso al SSN e potenziare il coinvolgimento delle strutture sanitari locali.

Sotto il profilo finanziario, si rappresenta che il Fondo per l'accoglienza dei MSNA - trasferito dal 2015 al Ministero dell'interno - per l'anno 2017 ha avuto una capienza di 170.000.000,00 di euro, confermata anche per il triennio successivo. Tramite tali risorse questo Dipartimento supporta i Comuni che ne facciano richiesta riconoscendo loro un contributo nella misura massima di 45 euro pro die pro capite, per i servizi di accoglienza prestati a favore dei MSNA; tale cifra rappresenta un mero contributo, che, come spesso evidenziato dai Comuni, è inferiore ai costi realmente sostenuti.

Per l'anno 2017, sono stati erogati tutti i contributi relativi alla domande presentate da 578 comuni entro il 12.12.2017, termine previsto per l'inoltro all'ufficio centrale di bilancio dei titoli di spesa relativi alla contabilità speciale.
